

Incontro tra Governo e parti sociali del 29 giugno 2006
in merito alla manovra economica ed al DPEF
(non sono stati forniti documenti)
sintesi ristretta di alcuni interventi a cura della delegazione Confedir

Presidente Prodi:

Situazione economica molto complessa ma abbiamo spazio per dare impulso all'economia e, quindi, possiamo farcela; il Governo conferma tutti gli impegni assunti in campagna elettorale.

Ministro Padoa Schioppa:

La chiave di volta sono i problemi di crescita dell'economia presenti nel Paese da ormai 10-15 anni. Il problema del costo del lavoro dev'essere affrontato in termini di produttività e non solo in termini di salario. La manovra finanziaria prevede risanamento, equilibrio ed equità e coinvolgerà il Ministero dell'Economia e delle Finanze ma anche le competenze di altri dicasteri.

Lo stato dei conti pubblici del 2005 è peggiore di quello del 1992 e non sono previsti miglioramenti per il 2006. I problemi sono la crescita, l'equilibrio e l'equità ed è necessario intervenire sulle infrastrutture, sulla ricerca e sulla legalità. I quattro ambiti complessivi della spesa pubblica sono: enti territoriali, sanità, previdenza e pubblico impiego.

Ci sarà una manovra preliminare di natura strutturale per 0,5 punti di PIL per il 2007 che non incide sui quattro ambiti anzidetti ma sarà realizzata con un decreto legge e sarà mirata a far pagare le tasse a chi non le paga, combattendo evasione ed elusione; si sbloccheranno anche fondi per opere pubbliche e di solidarietà sociale.

Per il DPEF, è necessario rientrare nei parametri stabiliti dall'Unione europea entro il 2007 o, al limite, 2008 ma con misure da adottarsi con la prossima legge finanziaria, dove saranno riportati i dettagli di intervento che non sono presenti nel DPEF.

Per il Pubblico Impiego, non è solo un problema di organici e di persone ma di organizzazione generale dello Stato.

Il Governo ritiene che la concertazione debba svolgersi sia a livello centrale che a livello territoriale, su temi di natura politica ed anche in ambiti tecnici più specifici.

Ministro Bersani:

Le diverse operazioni saranno svolte con trasparenza e finalizzate ad un risanamento equo; risanamento e crescita possono essere realizzati assieme razionalizzando gli interventi in termini di tipologie, costi, competenze e risultati. Con le Regioni devono essere recuperati i rapporti istituzionali.

Vice Ministro Visco:

C'è necessità di interventi fiscali, ad esempio ci sono richieste di rimborsi iva palesemente falsi, fallimenti societari strumentali, eccetera; in tal senso, l'amministrazione finanziaria dispone di strumenti idonei che sono male utilizzati.

Non si aumenteranno le tasse più di tanto e, una volta ripristinata la situazione del 2001, il sistema dovrebbe stabilizzarsi. Il problema delle tasse è trovare un nuovo equilibrio per la ripartizione.

Angeletti (UIL):

Condivise le criticità individuate, bisogna agire con cautela. Non ci sottrarremo al confronto. Il sistema previdenziale non lo riteniamo squilibrato se non per l'aspetto assistenziale. Appare necessario recuperare denaro dagli italiani che in questi anni ne hanno accumulato più degli altri.

Epifani (CGIL):

D'accordo sul metodo di confronto, esposizione corretta, condivisibile e rigorosa. In 5 anni il Paese si è fermato ed è aumentata la spesa pubblica. La Tremonti bis è costata tanto ma non è servita. L'analisi del Governo è condivisa ma serve attenzione nel realizzare le misure di risanamento. Il DPEF può essere condiviso ma con la legge finanziaria dovranno essere chiariti strumenti ed interventi. In particolare la politica delle tariffe, la sanità, la precarietà del lavoro e la politica per le famiglie e per gli anziani.

Beretta (CONFINDUSTRIA):

Condivisa l'analisi del Governo ma si deve lavorare sulla competitività e sviluppo delle imprese al fine di mettere le imprese italiane nelle stesse condizioni di quelle del resto d'Europa. Dovrebbero evitarsi repentini cambi normativi, ad esempio sulle politiche ambientali, che creano incertezza e difficoltà alle imprese.

Bonanni (CISL)

Condivisa la filosofia del DPEF e la politica della concertazione auspicando chiarezza d'intenti. Nel pubblico impiego dobbiamo dare segnali positivi, nella sanità ci sono reali problemi di spesa senza controllo e si deve responsabilizzare chi gestisce a livello locale.

Bisogna rassicurare in merito alla politica di prezzi e tariffe, fornendo servizi adeguati a tariffe più basse favorendo la concorrenza.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^